

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2223

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ALESSANDRO PAGANO, MOLINARI, TURRI, CARDINALE, GERMANÀ,
MINARDO, SIRACUSANO**

Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e altre disposizioni per lo spostamento del tribunale di Agrigento dal distretto della corte di appello di Palermo al distretto della corte di appello di Caltanissetta e la rideterminazione del circondario del tribunale di Sciacca

Presentata il 30 ottobre 2019

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ) ha in più occasioni affermato che le riforme della geografia giudiziaria realizzate nei vari Stati membri devono tenere conto di tutti gli elementi di criticità che possano limitare l'accesso dei cittadini a un sistema giudiziario di qualità.

La Commissione, in particolare, riconosce il valore della vicinanza degli uffici giudiziari ai cittadini come elemento utile a favorirne l'accesso alla giustizia e sottolinea che « dover presenziare a un'udienza fissata la mattina presto per una persona anziana, o per una persona che non guida o non è dotata di mezzo proprio, in assenza di adeguati mezzi di trasporto pubblico,

rappresenta una situazione problematica che può influire sul diritto di equo accesso alla giustizia » (CEPEJ, Linee guida sulla revisione della geografia giudiziaria per favorire le condizioni di accesso a un sistema giudiziario di qualità, adottate nella riunione plenaria del 6 dicembre 2013, paragrafo 2.3.4).

Queste considerazioni sono alla base della presente proposta di legge, che mira a trasferire il circondario del tribunale di Agrigento dal distretto della corte di appello di Palermo a quello della corte di appello di Caltanissetta, rafforzando questo importante presidio di legalità della Sicilia centrale, titolare di procedimenti di importanza nazionale e di rilevante attua-

lità, già impegnato nella lotta alla criminalità organizzata anche in numerosi e delicati procedimenti in materia minorile per il delitto di associazione per delinquere di tipo mafioso, di cui all'articolo 416-bis del codice penale.

Il circondario del tribunale di Agrigento, comprendente 28 comuni con oltre 330.000 residenti, fa parte oggi del distretto della corte di appello di Palermo; va quindi ad aggiungersi ai circondari dei tribunali di Palermo, Marsala, Sciacca, Termini Imerese e Trapani, costituendo un distretto di corte di appello che — nella difficile realtà siciliana — serve oltre 2 milioni di persone.

Come si può apprezzare dalla semplice analisi di una mappa geografica e dei collegamenti stradali, per la popolazione del circondario del tribunale di Agrigento raggiungere Palermo rappresenta una difficoltà: nessuno dei comuni del circondario, infatti, si trova a meno di 100 chilometri di distanza dal capoluogo (unica eccezione è il comune di Cammarata, che comunque dista 92 chilometri dalla sede della corte di appello).

Basterebbe questa semplice constatazione a motivare lo spostamento del circondario del tribunale di Agrigento nel distretto della corte di appello di Caltanissetta, che dista da Agrigento solo 54 chilometri, distanza che sarà sempre più agevole percorrere grazie al recente completamento del raddoppio della strada statale n. 640 di Porto Empedocle, nota come strada a scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta, e ai progetti avviati per l'adeguamento delle infrastrutture ferroviarie ad alta velocità.

Peraltro, la corte di appello di Caltanissetta, secondo le graduatorie nazionali redatte dal Ministero della giustizia, ha attualmente un bacino di utenza di circa mezzo milione di residenti e giurisdizione sui tribunali di Caltanissetta, Enna e Gela. L'aggiunta del circondario del tribunale di Agrigento porterebbe la popolazione residente a circa 780.000 persone, cifra molto distante dagli attuali 2 milioni della corte di appello di Palermo, che potrebbe solo beneficiare di questo alleggerimento. D'altronde, la corte di appello di Caltanissetta

è stata sempre tra i primi presidi giudiziari in Italia per operosità ed efficienza e può serenamente accogliere altri territori e nuovo lavoro senza che ciò determini un particolare aumento di spesa.

Infine, questa razionalizzazione della geografia giudiziaria delle corti di appello in Sicilia si fonda anche sull'esistenza di infrastrutture già presenti nella città di Caltanissetta (palazzo di giustizia, con il suo ampliamento in fase di completamento, aula *bunker*, casa circondariale, tribunale per i minorenni e istituto penale per i minorenni recentemente ampliati e ristrutturati), nonché di risorse (arredi, attrezzature, strutture e personale amministrativo e di polizia) che consentono, con il conseguente risparmio di spesa, una più agevole confluenza dei comuni facenti parte del circondario del tribunale di Agrigento nel distretto della stessa corte di appello.

La presente proposta di legge, se approvata, consentirebbe una più efficiente, più rapida e più efficace azione dello Stato contro la criminalità organizzata, proprio per la contiguità e la conoscenza di un territorio distante solo qualche chilometro da Caltanissetta, e un migliore servizio per i cittadini della provincia di Agrigento, che certamente incontrano maggiori disagi nel trasferimento nella lontana città di Palermo, con una riduzione dei costi per lo spostamento degli operatori giudiziari, che di fatto incidono direttamente sui cittadini.

Le medesime ragioni di efficienza e di vicinanza delle istituzioni al cittadino stanno anche a fondamento della proposta di modifica all'allegato A all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, volta ad ampliare la competenza territoriale del tribunale di Sciacca, appartenente al distretto della corte di appello di Palermo, includendo nella giurisdizione dello stesso il contenzioso relativo ai comuni di Contessa Entellina, Bisacquino, Giuliana, Chiusa Sclafani e Campofiorito, che in tal senso hanno espresso specifica richiesta con delibere consiliari.

Tali comuni attualmente, a seguito delle ultime riforme della geografia giudiziaria e della conseguente soppressione di numerose sezioni distaccate, tra le quali quella

di Corleone nella cui competenza territoriale essi erano compresi, rientrano nella competenza territoriale del tribunale di Termini Imerese e del giudice di pace di Corleone, sedi molto più difficili da raggiungere rispetto al tribunale di Sciacca.

Conseguentemente, la proposta di legge è così articolata:

il comma 1 dell'articolo 1 modifica la tabella dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto n. 12 del 1941, relativa ai distretti delle corti di appello di Palermo e di Caltanissetta, per sottrarre al primo distretto e attribuire al secondo la giurisdizione sul circondario del tribunale di Agrigento, nonché per modificare la competenza territoriale dei tribunali di Sciacca e di Termini Imerese, assegnando al circondario del primo la giurisdizione relativamente ai comuni di Contessa Entellina, Bisacchino, Giuliana, Chiusa Sclafani e Campofiorito, che viene sottratta al secondo;

il comma 2 modifica corrispondentemente la competenza territoriale degli uffici di sorveglianza;

il comma 3 modifica conseguentemente le circoscrizioni degli uffici dei giudici di pace previsti dalla tabella A allegata alla legge n. 374 del 1991;

il comma 4 conferisce al Ministro della giustizia il compito di apportare le necessarie modifiche alle tabelle relative alle piante organiche degli uffici giudiziari e delle sedi di corte d'assise.

L'articolo 2 detta la disciplina transitoria, escludendo l'applicazione della modifica di competenza ai procedimenti pendenti, fatta eccezione per i procedimenti penali per i quali non è stata ancora esercitata l'azione penale, mentre l'articolo 3 demanda a un decreto ministeriale, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, la revisione delle piante organiche delle corti di appello interessate.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni conseguenti)

1. Alla tabella A allegata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella voce: « Corte di appello di Caltanissetta », al capoverso: « Tribunale di Caltanissetta » è premesso il seguente:

« TRIBUNALE DI AGRIGENTO – Agrigento, Aragona, Camastra, Cammarata, Campobello di Licata, Canicattì, Casteltermini, Castrofilippo, Cattolica Eraclea, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa e Linosa, Licata, Montallegro, Naro, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Ravanusa, Realmonte, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana »;

b) nella voce: « Corte di appello di Palermo »:

1) il capoverso: « Tribunale di Agrigento » è soppresso;

2) nel circondario del tribunale di Sciacca sono inseriti i comuni di Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana;

3) nel circondario del tribunale di Termini Imerese sono soppressi i comuni di Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana.

2. Alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel distretto di Caltanissetta è inserito l'ufficio di sorveglianza di Agrigento,

con competenza per la circoscrizione del tribunale di Agrigento;

b) nel distretto di Palermo:

1) l'ufficio di sorveglianza di Agrigento è soppresso;

2) il tribunale di Sciacca è aggiunto all'elenco dei tribunali per la cui circoscrizione ha competenza l'ufficio di sorveglianza di Trapani.

3. Alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella voce: « Corte di appello di Caltanissetta », al capoverso: « Circondario di Caltanissetta » è premesso il seguente:

« CIRCONDARIO DI AGRIGENTO

GIUDICE DI PACE DI AGRIGENTO — Agrigento, Aragona, Camastra, Cammarata, Campobello di Licata, Canicattì, Casteltermini, Castrolibero, Cattolica Eraclea, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa e Linosa, Montallegro, Naro, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Ravanusa, Realmonte, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana

GIUDICE DI PACE DI LICATA — Licata »;

b) nella voce: « Corte di appello di Palermo »:

1) il capoverso: « Circondario di Agrigento » è soppresso;

2) al capoverso: « Circondario di Sciacca », nella circoscrizione del giudice di pace di Sciacca sono inseriti i comuni di Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana;

3) al capoverso: « Circondario di Termini Imerese », nella circoscrizione del giudice di pace di Corleone sono soppressi i comuni di Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana.

4. Il Ministro della giustizia è autorizzato ad apportare alla tabella N allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30

agosto 1951, n. 757, le variazioni necessarie per l'attuazione delle disposizioni dei commi 1 e 2 del presente articolo.

Art. 2.

(Disciplina dei procedimenti pendenti)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 non determinano spostamenti di competenza per territorio con riferimento ai procedimenti civili e penali pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, fatta eccezione per i procedimenti penali per i quali non è stata ancora esercitata l'azione penale.

Art. 3.

(Modifica delle piante organiche)

1. Con decreto del Ministro della giustizia, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono apportate, nell'ambito delle risorse umane disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, le necessarie modifiche alle piante organiche degli uffici giudiziari delle corti di appello di Palermo e di Caltanissetta.

PAGINA BIANCA



18PDL0080930